

❑ Interrogazione n. 1967

presentata in data 27 marzo 2015

a iniziativa del Consigliere Giancarli

“Situazione del deposito-officine ferrovie di Fabriano”

a risposta orale

Premesso:

- che attualmente l'Officina manutenzione rotabili diesel di Fabriano sta svolgendo manutenzione di mezzi diesel (Ale 668) con un organico di 37 lavoratori circa (16 dipendenti di Trenitalia, gli altri dipendenti di ditte appaltatrici che gestiscono servizi accessori e di pulizia),
- che la Direzione Trasporto Regionale Marche di Trenitalia ha comunicato che, con l'arrivo dei nuovi treni Diesel, il 31/12/2015 ci sarà un fortissimo ridimensionamento dell'impianto di Fabriano, con una grande ripercussione sull'occupazione;

Considerato che in questo impianto per diverso tempo è stata svolta in maniera eccelsa la riparazione dei mezzi di RFI (cosiddetti carrelli di manovra) usati per la manutenzione della linea ferroviaria;

Considerato altresì che di officine che effettuano questo tipo di manutenzione ce ne sono due a livello nazionale (Cosenza e Bologna) e che RFI ha manifestato l'esigenza di individuare un altro sito per queste lavorazioni;

Tenuto conto che l'impianto di Fabriano nel 2014 è stato messo a norma con l'acquisizione del C.P.I. (certificato prevenzione incendi) che certifica il rispetto della normativa prevenzione incendi ovvero la sussistenza dei requisiti di sicurezza specifici e in più sono stati effettuati interventi per la sicurezza dell'impianto stesso e dei lavoratori;

Sottolineato infine che negli anni passati questo impianto ha sostenuto una notevole capacità lavorativa (circa 100 persone tra ferrovieri e appalti) e che ancora oggi la struttura è in grado di contenere e sostenere un simile carico di lavoro;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) Quali azioni la Regione Marche intenda adottare per il mantenimento fisico e dei livelli occupazionali del Deposito nella città di Fabriano e per il futuro degli stessi;
- 2) Se per il raggiungimento di tali obiettivi si intenda coinvolgere il Governo, il Parlamento, e in particolare i parlamentari marchigiani;
- 3) Se sia in atto una ricognizione, sempre da parte della Regione, per verificare l'intensità di utilizzo degli impianti di Ancona e Fabriano, allo scopo ultimo di costruire soluzioni utili al mantenimento degli stessi;
- 4) Se la Regione non consideri fattibile e opportuno avanzare a Rete Ferroviaria Italiana e a Trenitalia la richiesta che il Deposito-officine di Fabriano venga individuato come sito di manutenzione dei carrelli di manovra RFI, tenuto anche conto della sua posizione baricentrica rispetto agli altri due impianti esistenti e del sito geograficamente strategico per la rete ferroviaria, in quanto vicino alla direttrice adriatica e sulla linea Ancona-Roma e Ravenna-Rimini-Roma;
- 5) Se la stessa Regione non ritenga necessario utilizzare la posizione di potere contrattuale derivante dal prossimo rinnovo del contratto di servizio del trasporto pubblico locale su ferro come leva a tutela del mantenimento del deposito-officina di Fabriano e dei livelli occupazionali.